

Prestiti obbligazionari per oltre 100 milioni di euro sottoscritti dalla banca a supporto della crescita dell'economia reale del Paese

UniCredit al fianco delle imprese con i minibond

Nuovi strumenti per consentire alle piccole e medie imprese di diversificare le fonti di finanziamento

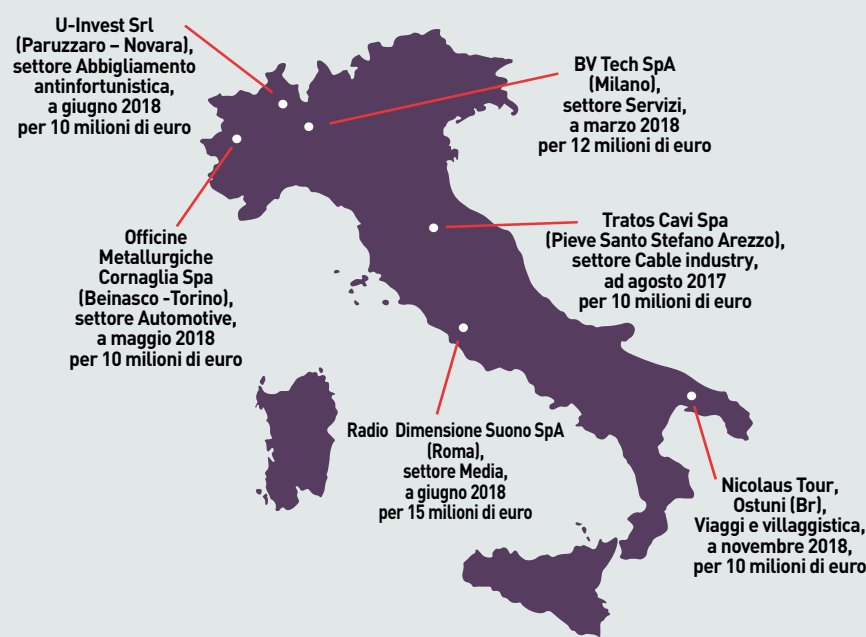
UniCredit si propone di supportare l'economia reale e, in particolare, i piani di sviluppo e di crescita delle piccole e medie imprese, spina dorsale del sistema economico italiano che, a causa delle ridotte dimensioni, hanno più difficile accesso al mercato dei capitali. Lo sviluppo economico, il processo di globalizzazione e le moderne sfide nel campo dell'innovazione stanno portando, negli ultimi anni, a un rilancio dei canali di finanziamento alternativi al credito. I minibond, in quest'ottica, rappresentano uno strumento innovativo di finanziamento e una soluzione concreta per le aziende alla ricerca di nuovi capitali per la realizzazione di progetti e piani di sviluppo specifici. Una forma di finanziamento alternativa, costituita da obbligazioni emesse da parte dell'impresa stessa, che consente all'azienda un ingresso nel mercato dei capitali per reperire le risorse necessarie a sostenere i suoi piani di sviluppo e per operazioni di finanza straordinaria.

NEGLI ULTIMI 10 ANNI IL MERCATO OBBLIGAZIONARIO IN ITALIA E' PIU' CHE RADDOPPIATO

Il processo di emissione dei minibond rappresenta una vera e propria palestra per il mercato dei capitali, in quanto consente alle imprese clienti della banca di familiarizzare con le dinamiche e regolamentazioni dei "Capital Markets", come la certificazione dei bilanci, la definizione di business plan con orizzonte temporale di almeno 3-5 anni, il rispetto di parametri minimi di capitale, l'adeguamento della documentazione societaria idonea all'emissione dei bond. In Italia il mercato obbligazionario delle aziende è più che raddoppiato negli ultimi 10 anni, anche grazie allo sviluppo dei private placement, dei minibond e all'introduzione dei Pir. Esiste tuttavia un potenziale ancora inespresso, se rapportiamo i dati del nostro Paese a realtà come la Fran-



LE SEI EMISSIONI AL TOP



cia, il Regno Unito o gli Stati Uniti. I minibond di UniCredit assecondano questa tendenza di maggior interesse per fonti di approvvigionamento complementari al credito bancario, consentendo ai clienti della banca di differenziare le proprie fonti di finanziamento, usufruendo dei benefici una volta riservati solamente alle società quotate e permettendo loro di ottenere una maggiore stabilità del credito nel medio-lungo periodo, evitando di saturare i fidi in essere. A seguito delle recenti emissioni di 10 milioni di euro da parte dell'azienda Nicolaus Tour, azienda di Ostuni (BR) operante nel settore dei servizi turistici e della villaggistica che ha recentemente acquisito il marchio Valtur, e dell'azienda RM Multimedia di Cattolica (provincia di Rimini), specializzata nella distribuzione di hi-tech per un importo di 2,5 milioni di euro, UniCredit ha oggi superato il traguardo dei 100 milioni di minibond sottoscritti nell'arco di poco più di un anno.

PER LE PMI ITALIANE UN'OCCASIONE PER FAMILIARIZZARE CON LE REGOLE DEI CAPITAL MARKETS

Gli oltre 100 milioni di euro in minibond sottoscritti a partire da agosto 2017 sono il frutto di 15 emissioni da parte di altrettante aziende operanti su tutto il territorio italiano in svariati settori economici. I minibond di UniCredit sono stati ritenuti meritevoli del premio speciale per i "business financing services" durante i "Milano Finanza Global Awards 2018" la scorsa estate, e integrano una serie di iniziative a supporto del capitale umano e della diffusione di cultura imprenditoriale per le aziende del made in Italy, come gli incontri formativi e di networking degli UniCredit Talk, gli UniCredit Forum e il programma UniCredit 4 Growth.

In cerca di nuovi fondi per creare sviluppo

I minibond sono un innovativo strumento di finanziamento per le aziende non quotate in Borsa, soprattutto Pmi. Con questo strumento le società possono reperire fondi dagli investitori fornendo in cambio titoli di credito in favore di chi desidera credere nel loro progetto.

I minibond sono obbligazioni o titoli di debito a medio-lungo termine destinate a finanziare piani di sviluppo, operazioni di investimento straordinarie o di refinancing. Permettono alle società non quotate di aprirsi al mercato dei capitali, riducendo la dipendenza dal credito bancario. Come tutte le obbligazioni hanno un tasso d'interesse riconosciuto sotto forma di cedola periodica, e una data di scadenza.

Le normative di riferimento sono contenute nel Decreto Legge 22 giugno 2012 n.83 ("Decreto Sviluppo") e nelle successive integrazioni e modifiche apportate dal D.L. 18 ottobre 2012 n.179 ("Decreto Sviluppo Bis"), dal D.L. 23 dicembre 2013 n. 145 (piano "Destinazione Italia") e nel più recente D.L. 24 giugno 2014 n. 91 ("Decreto Competitività").

Il Decreto Destinazione Italia del 2013 stabilisce che gli emittenti devono essere società italiane non quotate, diverse dalle banche e dalle micro imprese (Borsa Italiana richiede che le società abbiano fatto certificare da un revisione esterno l'ultimo bilancio approvato). Il fatturato deve superare i 2 milioni di euro ovvero l'organico deve essere composto da almeno 10 dipendenti. Al di là di quanto statuito dalla normativa, va comunque ribadito che il minibond non è uno strumento di supporto alle aziende in crisi ma un'opportunità di finanziamento sul mercato dei capitali per le aziende sane, con buone performance negli ultimi esercizi e con precisi programmi di crescita per i prossimi anni, che per motivi diversi decidono di fare a meno del credito bancario o, quantomeno, di integrarlo con strumenti di debito alternativi.

Mediatica, la nuova gestione documentale: dalla carta al digitale

Dopo 18 anni di vita l'azienda romana attiva nell'infomanagement punta alla leadership nazionale

La transizione digitale è fatta anche da una gestione delle informazioni e dei documenti delle aziende guidata dall'Intelligenza artificiale. Si chiama "infomanagement": richiede ricerca e sviluppo continua, per trovare le soluzioni e le tecnologie più utili. A Roma è nata ormai diciotto anni fa una delle aziende leader del settore, Mediatica spa. Oggi conta 12 sedi in tutta Italia e 650 dipendenti, con un fatturato consolidato di 41 milioni per le quattro società del Gruppo. "Ma bisogna continuare a crescere. Il nostro obiettivo nei prossimi tre anni è di arrivare a 60 milioni di fatturato - spiega Stefano Grilli, socio fondatore, e azionista di riferimento della società, oltre

che amministratore delegato - per questo in settembre abbiamo lanciato un prestito obbligazionario di 4 milioni in minibond. Tutto sottoscritto da UniCredit". La partnership con l'Istituto bancario è stata decisiva per completare un percorso pensato già quattro anni fa, all'indomani della approvazione della nuova normativa di settore. Ma era parsa fin dall'inizio una procedura macchi-

4 MILIONI DI PRESTITO OBBLIGAZIONARIO PER INVESTIRE IN INTELLIGENZA ARTIFICIALE

nosa e costosa, senza poter contare su un affiancamento operativo efficiente. UniCredit ha condiviso con la società le tappe che hanno portato al finanziamento sul mercato dei capitali, per un prestito con una durata di sette anni. Mediatica spa conta 350 clienti, tra le maggiori aziende italiane e multinazionali basate in Italia; un po' in tutti i settori: banche, energia, telecomunicazioni, farmaceutica, pubblica amministrazione. I volumi del suo intervento sono colossali: tremila operazioni al giorno, 35mila metri cubi di archivi documentali, 24 milioni di pagine scannerizzate. Il passaggio dalla carta al digitale è la frontiera della nuova gestione documentale delle aziende. "Le

nostre energie ed i nostri investimenti in ricerca e sviluppo - aggiunge l'amministratore delegato di Mediatica spa - sono concentrati nella realizzazione di piattaforme e processi per la gestione dei documenti digitali e delle informazioni, combinando l'impiego di software, persone e intelligenza artificiale. Progetti molto attuali che ci stanno dando grandi soddisfazioni."

OGGI 12 SEDI E 650 DIPENDENTI, OBIETTIVO DI CRESCITA DA 41 A 60 MILIONI DI FATTURATO

Mediatica spa da circa un anno fa parte anche del programma Elite di Borsa Italiana, che si prefigge di facilitare le aziende nell'accesso al capitale, alle competenze e al network per accelerarne la crescita. "Ma in realtà è da quattro anni che ci siamo preparati per metterci in relazione con i mercati finanziari" aggiunge Grilli: bilanci certificati, conti in ordine, governance strutturata e trasparente. Come se si dovesse andare al mercato azionario. Ma per ora è un'ipotesi di scuola. L'emissione dei minibond quest'anno, è stato il primo passo per affacciarsi sul "private market". Con un partner affidabile e flessibile, come UniCredit.